

## 2. La performance del sistema imprenditoriale

In un anno difficile come il 2023, caratterizzato da incessanti tensioni geopolitiche e da un rallentamento della crescita economica mondiale, il nostro sistema delle imprese si è distinto per una buona capacità di tenuta e una propensione all'intrapresa che sembra non arrestarsi nemmeno in tempi così incerti. Il bilancio demografico, infatti, ha visto le aperture di nuove imprese superare ampiamente le chiusure, sia nel Paese sia nei tre territori di competenza di questa Camera di commercio.

A livello nazionale, il saldo tra iscrizioni e cancellazioni ha superato le 42mila unità, in frenata tuttavia rispetto al 2022 (quando era stato di +48mila). Risultato su cui ha pesato l'aumento delle cessazioni, che cionondimeno rimangono tra le più basse dell'ultimo decennio; a tale aumento si è accompagnata inoltre una parallela, ma più lieve, diminuzione delle iscrizioni. Il tasso di crescita<sup>1</sup> è stato dello 0,7%, in calo di un decimo di punto, com'era naturale attendersi visto il ridimensionamento del saldo.

---

<sup>1</sup> Il tasso di crescita è così calcolato:  $\frac{\text{iscritte (t)} - \text{cessate al netto delle cancellazioni d'ufficio (t)}}{\text{registrate (t-1)}} * 100$ .

Un andamento simile ha interessato le tre province accorpate di Milano, Monza Brianza e Lodi, dove il consuntivo della nati-mortalità ci ha restituito 8.691 imprese in più (contro le 9.012 del 2022), mentre le iscrizioni e le cancellazioni hanno subito un leggero peggioramento della dinamica, con la riduzione delle prime e l'incremento delle seconde (grafico 1).

La scomposizione territoriale mostra il trend dissonante di Lodi – dove le iscritte sono salite e le cessate diminuite – e il contributo decisivo di Milano, a cui si deve il 92% del saldo dell'area. I tassi di natalità e di mortalità riflettono i flussi poc'anzi descritti: cala il primo a Milano e in Brianza, mentre sale a Lodi; il secondo si mantiene stabile a Milano, aumenta in Brianza e diminuisce nel Lodigiano.

Il tasso di crescita nell'area unificata di MiLoMb è rimasto sostanzialmente stabile: 1,85% rispetto all'1,92% dell'anno prima, confermandosi migliore sia di quello lombardo sia del nazionale.

La natalità<sup>2</sup> nell'anno ha interessato maggiormente il comparto dei servizi in tutte e tre le province, mentre tra le forme giuridiche spiccano le società di capitali a Milano e le ditte individuali a Monza e Lodi. Queste ultime rappresentano allo stesso tempo la tipologia più penalizzata sul piano della mortalità insieme alle artigiane, al commercio e alla manifattura.

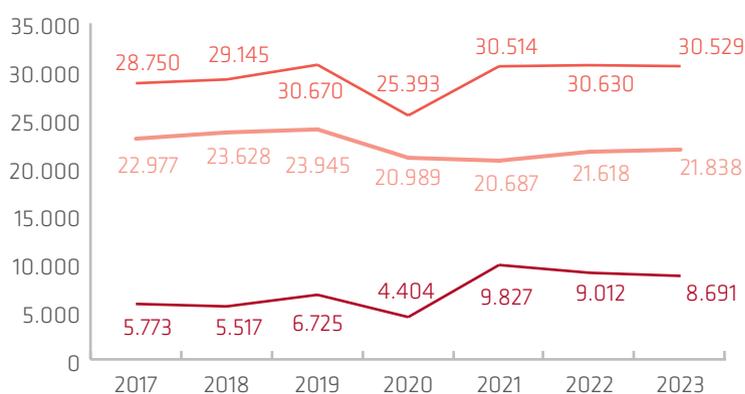
Negli archivi della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi al 31 dicembre 2023 si contano 474.463 imprese registrate,<sup>3</sup> di cui 394.493 quelle classificate come attive (+1,2% la variazione rispetto al 2022), universo quest'ultimo su cui si concentrerà l'approfondimento che segue sulle tre singole province.

### GRAFICO 1 – Iscrizioni, cessazioni e saldi nel territorio della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi

(anni 2017-2023- valori assoluti)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

— Iscrizioni  
— Cessazioni  
— Saldo



<sup>2</sup> Le valutazioni sul reale andamento delle iscrizioni per settore economico sono fortemente condizionate dal dato sulle imprese non classificate, vale a dire quelle a cui non è stato ancora attribuito il codice Ateco, che permette di identificare l'ambito di attività. Quest'operazione, infatti, non è contestuale all'iscrizione.

<sup>3</sup> Le imprese Registrate contengono le seguenti tipologie: Attive; Sospese; Inattive; con Procedure concorsuali; in Scioglimento o Liquidazione.

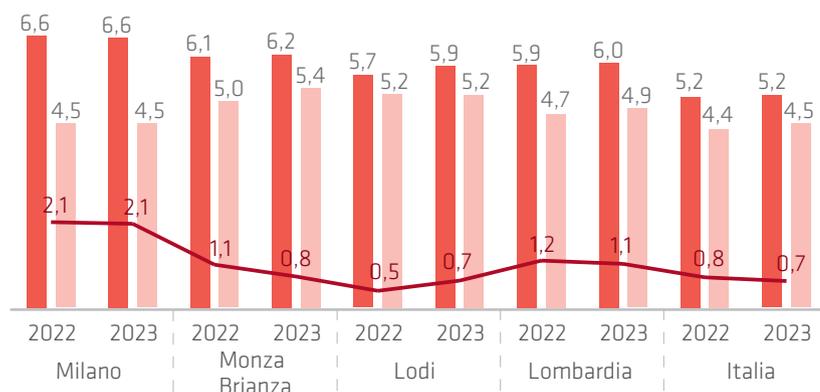
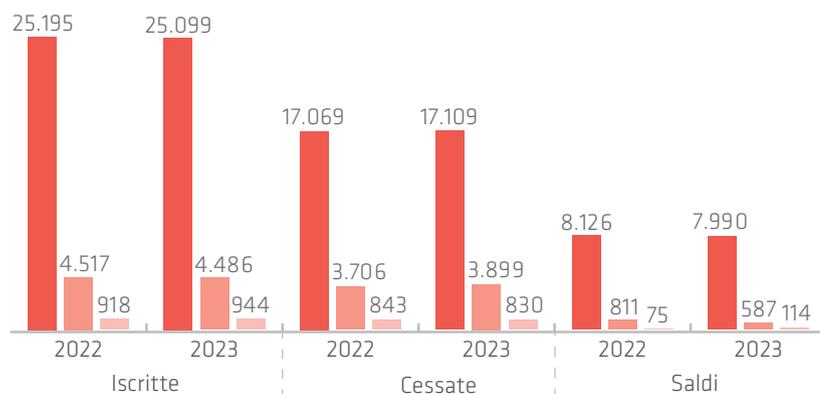
## 2. La performance del sistema imprenditoriale

### TABELLA 1 – Nati-mortalità delle imprese per territorio

(anno 2023 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Aree geografiche	Registrate	Iscrizioni	Cancellazioni <sup>4</sup>	Saldi	Tassi di crescita
Milano	385.519	25.099	17.109	7.990	2,10%
Monza Brianza	72.947	4.486	3.899	587	0,81%
Lodi	15.997	944	830	114	0,71%
<b>MiLoMb<sup>5</sup></b>	<b>474.463</b>	<b>30.529</b>	<b>21.838</b>	<b>8.691</b>	<b>1,85%</b>
Lombardia	945.955	56.522	45.960	10.562	1,12%
Italia	5.957.137	312.050	270.011	42.039	0,70%



<sup>4</sup> Le cancellazioni di cui si parla nel capitolo sono al netto di quelle effettuate d'ufficio.

<sup>5</sup> Sono sommati i dati delle tre province che costituiscono la Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi.

**TABELLA 2 – Imprese iscritte e cessate per settore, forma giuridica e tipologia nei territori della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi**

(anno 2023 - valori assoluti)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

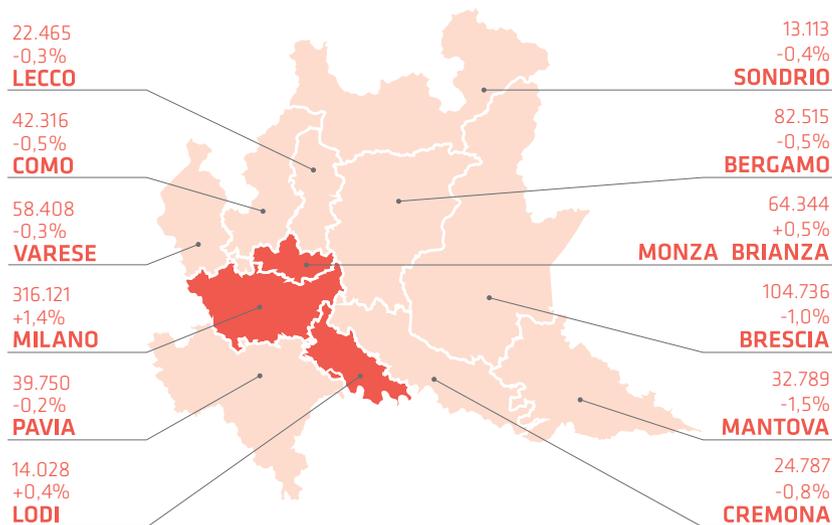
Settori	Iscritte			Cessate		
	Milano	Monza Brianza	Lodi	Milano	Monza Brianza	Lodi
Agricoltura	121	26	15	149	32	35
Attività manifatturiere	640	179	30	1.130	351	54
Altre industrie	140	1	1	131	4	0
Costruzioni	3.020	809	212	2.205	704	179
Commercio	2.649	612	126	3.874	965	209
Servizi	8.766	1.545	305	8.475	1.679	316
Imprese non classificate	9.763	1.314	255	1.145	164	37
<b>Totale</b>	<b>25.099</b>	<b>4.486</b>	<b>944</b>	<b>17.109</b>	<b>3.899</b>	<b>830</b>
Var. % 2023/2022	-0,4%	-0,7%	2,8%	0,2%	5,2%	-1,5%
<b>Forme giuridiche</b>						
Società di capitali	13.693	1.523	245	5.924	894	105
Società di persone	1.070	205	55	2.020	511	113
Ditte individuali	10.093	2.724	640	8.867	2.456	596
Altre forme	243	34	4	298	38	16
<b>Tipologie</b>						
Artigiane	5.057	1.531	370	4.371	1.360	324
Giovanili	5.780	1.288	306	2.164	577	125
Femminili	5.119	1.014	230	3.773	887	208
Straniere	6.354	1.058	324	3.179	559	139

## LA PROVINCIA DI MILANO

Dopo i buoni risultati ottenuti nel 2022, che avevano riportato il sistema imprenditoriale milanese alle performance pre-Covid, anche quest'ultimo anno si è chiuso in maniera soddisfacente, con il numero delle imprese attive cresciuto dell'1,4%, la variazione migliore in Lombardia, dove – con le sole eccezioni di Monza Brianza e Lodi – tutte le altre province hanno riportato delle flessioni (figura 1). Il dato lombardo è positivo benché di poco superiore allo zero (+0,2%), mentre quello italiano mostra una contrazione dello 0,6% su base annua. Dati negativi anche per le principali città metropolitane italiane come Roma (-1%), Napoli (-0,6%) e Torino (-0,1%).

## 2. La performance del sistema imprenditoriale

Venendo ai valori assoluti, le aziende localizzate nel Milanese sono 316.121, che rappresentano il 39% del totale regionale e il 6,2% del nazionale, a cui si aggiungono 91.041 unità locali, anch'esse incrementatesi nell'anno (+2,4%).



**FIGURA 1 - Imprese attive per provincia**

(anno 2023 - valori assoluti e variazioni percentuali sull'anno precedente)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Il contributo più rilevante allo sviluppo imprenditoriale milanese nel 2023 è ascrivibile ai servizi, che connotano fortemente il territorio con oltre 170mila aziende operanti, pari al 54% del totale, come appare evidente anche nel confronto con le altre aree geografiche qui considerate (grafico 6). Come accade ormai da diversi anni, il comparto registra costanti prestazioni espansive: +2,5% rispetto al 2022 (tabella 3). Decisivi gli andamenti dei servizi avanzati e a maggior valore aggiunto, come finanza e assicurazioni, attività professionali, scientifiche e tecniche, Ict e telecomunicazioni: tutti in espansione. Al contrario, appaiono in difficoltà nel ramo *hospitality* gli esercizi della ristorazione, che negli ultimi tre anni hanno sempre riportato contrazioni, nell'ordine dell'1% circa.

Il commercio, che costituisce il secondo settore per numerosità nella provincia con 69.657 imprese attive, pari a poco più di un quinto del totale, subisce una nuova flessione (-1,3%); in termini assoluti sono 928 gli operatori che mancano all'appello. Il calo ha interessato sia il dettaglio che l'ingrosso e si pone in una lunga scia di risultanze negative, che ne sta lentamente assottigliando l'incidenza nello scenario locale. Certamente un forte shock è arrivato dalla pandemia: basti pensare che rispetto al 2019 il numero delle attività del commercio si è ridotto del 6%, con oltre 4mila unità mancanti. Tuttavia, va sottolineato che si tratta di un fenomeno che interessa l'intero Paese. L'unica forma

di commercio che prospera è invece quella via internet: +12% in un anno. Passando all'industria, dobbiamo rilevare un ennesimo restringimento della base imprenditoriale del manifatturiero (-0,9%). Oggi sono poco più di 26mila le aziende in attività, vale a dire l'8,3% del totale, quota che colloca il comparto al penultimo posto per incidenza nel territorio, seguito solo dall'agricoltura. Nonostante ciò, va ricordata l'importanza che esso continua a rappresentare per l'economia milanese in termini di occupazione creata e di capacità esportativa, oltre che per l'eccellenza delle produzioni di alcuni segmenti di punta, come moda e design, *life science*, meccanica, elettronica e Ict. Il dettaglio mostra in sofferenza molte di queste specializzazioni, quali l'abbigliamento, la produzione di metalli, la meccanica e l'elettronica, mentre si sviluppano la fabbricazione di mezzi di trasporto,<sup>6</sup> l'industria del legno, i prodotti della lavorazione dei minerali e la metallurgia.

Le costruzioni al contrario proseguono la loro corsa al rialzo, con un nuovo aumento del numero delle imprese: +3% la variazione annua. Il settore, che per significatività si piazza al terzo posto nella classifica provinciale, annovera quasi 44mila unità. La politica di incentivazione fiscale degli ultimi anni ha fornito certamente una forte spinta all'edilizia, ma la situazione andrà verificata alla luce dei nuovi limiti fissati dal Governo.

Gli addetti<sup>7</sup> dell'area milanese sono oltre 2,4 milioni, che equivalgono al 55,3% del totale lombardo e al 13,3% del nazionale. I servizi ne assorbono la maggioranza (61%), quota assai superiore rispetto a quella lombarda (50,4%) e nazionale (45,3%), a ulteriore conferma della spiccata terziarizzazione dell'economia milanese. Rilevante, come già accennato, il peso dell'industria manifatturiera, che impiega infatti oltre il 15% del totale provinciale. Il 2023 ha visto nel complesso un balzo del numero degli addetti (+2,4% rispetto all'anno precedente), grazie in particolare alle costruzioni che hanno riportato una crescita a due cifre (tabella 4).

<sup>6</sup> Diversi dagli autoveicoli, vale a dire imbarcazioni, aeromobili, motocicli, bike, ecc.

<sup>7</sup> I dati sugli addetti, di fonte Inps, sono attribuiti alla sede legale dell'impresa e non distribuiti nelle varie unità locali dove l'addetto lavora.

## 2. La performance del sistema imprenditoriale

### TABELLA 3 – Imprese attive per settore economico nella provincia di Milano

(anno 2023 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Anno 2023		Variazioni % 2023/2022
	Valori assoluti	Pesi %	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	3.432	1,1	-0,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	70	0,0	-4,1
Attività manifatturiere	26.264	8,3	-0,9
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.539	0,5	7,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	463	0,1	2,2
Costruzioni	43.925	13,9	3,0
Commercio	69.657	22,0	-1,3
Servizi	170.369	53,9	2,5
di cui			
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	<i>13.103</i>	<i>4,1</i>	<i>0,5</i>
<i>Attività dei servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>19.394</i>	<i>6,1</i>	<i>-0,3</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>16.191</i>	<i>5,1</i>	<i>1,5</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>14.728</i>	<i>4,7</i>	<i>6,2</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>32.054</i>	<i>10,1</i>	<i>1,1</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>33.334</i>	<i>10,5</i>	<i>5,9</i>
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	<i>18.725</i>	<i>5,9</i>	<i>2,2</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale</i>	<i>8</i>	<i>0,0</i>	<i>-20,0</i>
<i>Istruzione</i>	<i>2.567</i>	<i>0,8</i>	<i>6,2</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>2.745</i>	<i>0,9</i>	<i>2,7</i>
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento</i>	<i>4.308</i>	<i>1,4</i>	<i>2,5</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>13.212</i>	<i>4,2</i>	<i>1,2</i>
Organizzazioni e organismi extra-territoriali	1	0,0	-66,7
Imprese non classificate	401	0,1	-4,3
<b>Totale</b>	<b>316.121</b>	<b>100,0</b>	<b>1,4</b>

**TABELLA 4 – Addetti alle sedi d’impresa per settore economico e area geografica**

(anno 2023 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Valori assoluti			Variazioni % 2023/2022		
	Milano	Lombardia	Italia	Milano	Lombardia	Italia
Agricoltura, silvicoltura, pesca	7.300	64.427	886.945	0,2	0,1	0,4
Attività manifatturiere	376.256	1.027.423	3.928.725	1,0	0,9	1,4
Altre attività industriali	26.278	56.945	311.116	7,2	4,5	5,5
Costruzioni	126.123	323.990	1.670.909	13,3	6,0	2,6
Commercio	426.104	736.390	3.360.224	0,8	0,5	0,7
Servizi	1.505.511	2.253.722	8.414.959	2,3	2,1	3,1
Imprese non classificate	1.371	4.496	11.117	0,4	7,1	2,4
<b>Totale</b>	<b>2.468.943</b>	<b>4.467.393</b>	<b>18.583.995</b>	<b>2,4</b>	<b>1,8</b>	<b>2,2</b>

Dal punto di vista delle forme giuridiche, la performance migliore è stata quella delle società di capitali, che anche quest’anno si sono sviluppate a un ritmo superiore alla media del sistema: +4,2% la variazione. D’altro canto, si tratta della tipologia prevalente nel tessuto locale con oltre 150mila unità, pari al 47,8% del totale, una quota decisamente superiore rispetto a quella delle aree territoriali di tradizionale confronto (Lombardia e Italia), dove al contrario sono le ditte individuali a essere preminenti (grafico 4). Sono soprattutto le società a responsabilità limitata a espandersi (il 96% delle società di capitali contando anche quelle a responsabilità limitata con unico socio e semplificate), scelte sempre di più dagli aspiranti imprenditori sia per il ridotto livello di rischio sia per la maggiore facilità di accesso ai canali di finanziamento.

In lieve contrazione le ditte individuali (-0,4%), che costituiscono la seconda fattispecie per numerosità nella provincia con 119mila unità circa, pari al 37,6% del totale, un’incidenza che si sta lentamente assottigliando (era del 41,8% dieci anni fa) a vantaggio delle forme più complesse.

In crisi invece le società di persone, ricercate sempre meno dai neoimprenditori che preferiscono la flessibilità e i vantaggi di quelle di capitali.

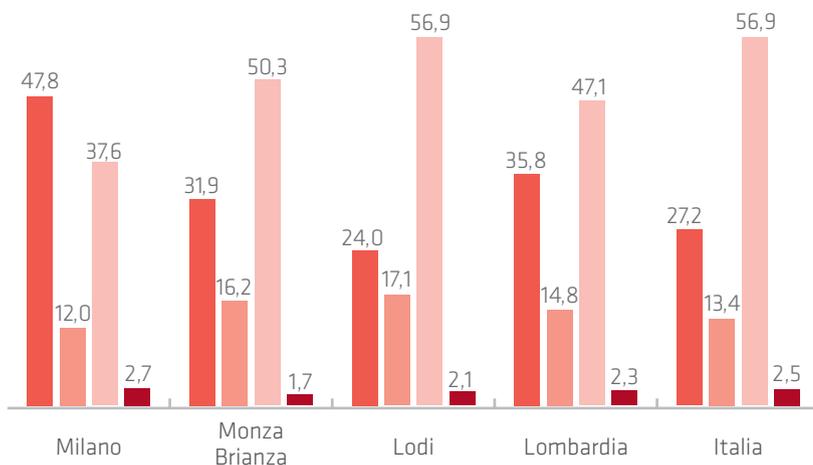
## 2. La performance del sistema imprenditoriale

**TABELLA 5 – Imprese attive per forma giuridica e area geografica**

(anno 2023 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Forme giuridiche	Valori assoluti			Variazioni % 2023/2022		
	Milano	Lombardia	Italia	Milano	Lombardia	Italia
Società di capitali	150.970	291.716	1.387.061	4,2	3,3	3,0
Società di persone	37.777	120.500	680.636	-3,0	-3,8	-3,8
Ditte individuali	118.979	384.278	2.900.390	-0,4	-0,6	-1,4
Altre forme	8.395	18.878	129.530	-1,8	-1,1	-1,7
<b>Totale</b>	<b>316.121</b>	<b>815.372</b>	<b>5.097.617</b>	<b>1,4</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,6</b>



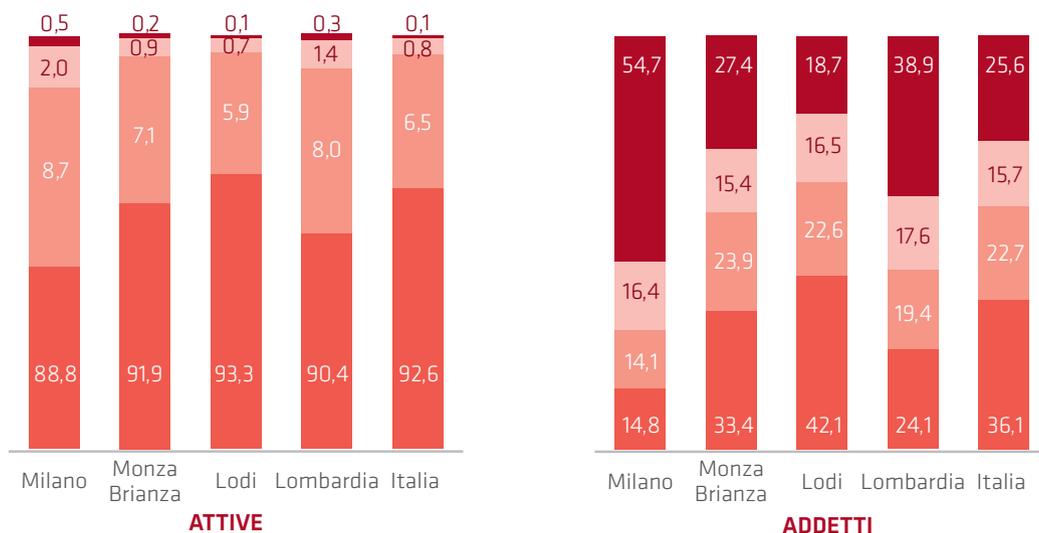
**GRAFICO 4 – Imprese per forma giuridica e area geografica**

(anno 2023 – incidenza percentuale)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

- Società di capitali
- Società di persone
- Ditte individuali
- Altre forme

Un sistema imprenditoriale molto strutturato sul lato delle forme organizzative, a cui corrisponde però una diffusa parcellizzazione sul piano dimensionale: le micro-imprese con meno di dieci addetti sono infatti diffuse capillarmente, tanto da rappresentare l'88,8% del totale, a cui si aggiungono le piccole (10-49 addetti), che raggiungono quota 8,7%. Sul fronte opposto, le medie e grandi aziende (con più di 50 addetti) sono circa 5mila in termini assoluti, pari al 2,5% del totale; una percentuale, tuttavia, maggiore di quella nazionale (1%), che si spiega con la presenza nel capoluogo lombardo di numerose multinazionali e di importanti gruppi nazionali. Ma se le grandi realtà sono poco numerose, notevole è la loro capacità di creare occupazione, come dimostra il fatto che ben il 70% circa degli addetti fa capo a esse.



### GRAFICO 5 - Imprese attive e relativi addetti per classe dimensionale e area geografica<sup>8</sup>

(anno 2023 - valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

- Fino a 9 addetti
- 10-49 addetti
- 50-249 addetti
- Oltre 250 addetti

L'artigianato costituisce un comparto significativo nel contesto produttivo milanese, con oltre 67mila imprese attive, pari al 21,2% del totale; un'incidenza tuttavia bassa se si considera che ci sono altre province lombarde che raggiungono e superano quota 30%, a partire dalle stesse Monza Brianza e Lodi. Il 2023 si è caratterizzato per una performance tutto sommato positiva, sebbene vicina alla parità (+0,3%); inoltre, si tratta di un risultato migliore sia rispetto a quello lombardo sia a quello nazionale, entrambi in terreno negativo (nell'ordine -0,4% e -0,6%).

Gli artigiani milanesi, in termini assoluti, operano principalmente nei servizi (soprattutto trasporti e magazzinaggio e servizi pubblici, sociali e personali) nelle costruzioni e nella manifattura, mentre la loro presenza è ridotta nel commercio, dove tra l'altro troviamo quasi esclusivamente autofficine. Ma se il confronto avviene con il totale delle imprese, possiamo osservare come le costruzioni e il manifatturiero locali siano prevalentemente attività artigiane. La dinamica dell'anno mostra il buon andamento delle costruzioni e delle altre attività industriali (queste ultime però sono numericamente poco significative) e la tenuta dei servizi, mentre tutti gli altri settori arretrano.

<sup>8</sup> I dati si riferiscono alle imprese con addetti dichiarati.

## 2. La performance del sistema imprenditoriale

**TABELLA 6 – Imprese artigiane attive e relativi addetti per settore nella provincia di Milano** (anno 2023 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Valori assoluti		Var. % 2023/2022		Peso % artigiane sul totale imprese
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	162	252	-3,0	-7,4	4,7
Attività manifatturiere	11.145	30.227	-2,0	-1,7	42,4
Altre attività industriali	67	324	1,5	2,5	3,2
Costruzioni	25.555	39.491	1,6	2,8	58,2
Commercio	2.731	7.151	-1,4	-1,0	3,9
Servizi	27.403	49.511	0,2	0,04	16,1
Imprese non classificate	28	9	3,7	50,0	7,0
<b>Totale</b>	<b>67.091</b>	<b>126.965</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>21,2</b>

Relativamente alle altre forme di imprenditoria, le femminili<sup>9</sup> hanno conquistato nel tempo uno spazio rilevante nella compagine locale, grazie a ritmi di sviluppo spesso superiori a quelli dell'intero sistema. Oggi sono quasi 57mila quelle attive, che rappresentano il 18% del totale, una quota tuttavia inferiore a quella nazionale, che sfiora infatti il 23%, e che si spiega probabilmente con le politiche di incentivazione più vigorose a sostegno di questa categoria, realizzate nel tempo in varie regioni del Paese. Tra l'altro, ricordiamo che il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) ha destinato delle risorse a sostegno dell'imprenditoria femminile, prevedendo finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto. Anche nel 2023, le imprese femminili milanesi si sono irrobustite (+1,1%), facendo meglio dell'Italia, dove invece sono diminuite dello 0,7%. Dal punto di vista settoriale prevalgono nel terziario, soprattutto nei segmenti più tradizionali.

Le attività economiche gestite da giovani under 35 sono invece un fenomeno meno diffuso sia a Milano sia nella media nazionale. Nella città metropolitana se ne contano poco più di 24mila unità, pari al 7,7% del totale. L'ultimo anno ha visto una loro contrazione (-1,3%), che interrompe un biennio di risultati utili e che riscontriamo anche in Lombardia e nel Paese nel suo complesso. Le imprese giovanili operano principalmente nei servizi (oltre la metà del totale), gli unici in progresso insieme all'edilizia, che però è assai meno rappresentata.

<sup>9</sup> Si definiscono femminili, giovanili e straniere le imprese con partecipazione di proprietà e di controllo detenuta in misura superiore al 50% rispettivamente da donne, da giovani under 35 e da cittadini di nazionalità estera.

Le imprese straniere si confermano molto vivaci, mettendo a segno anche nel 2023 una prestazione decisamente migliore rispetto alla totalità del sistema: +3,7% su base annua. Milano si connota come luogo favorevole alla nascita e allo sviluppo di attività economiche gestite da cittadini immigrati, come mostrano i numeri: 54.717 unità, pari al 17,3% del totale contro il 13,8% della Lombardia e l'11,5% dell'Italia. D'altro canto, per gli stranieri l'imprenditorialità costituisce spesso una via all'integrazione sociale oltre che all'affermazione professionale. Queste imprese si concentrano nei servizi, nel commercio e nell'edilizia, tutti in salita nell'anno tranne il commercio, in lieve flessione. Oltre otto su dieci hanno soci o titolari di nazionalità extra-comunitaria, mentre il 67% assume la forma giuridica della ditta individuale. Con riferimento a questa sola fattispecie, è possibile avere qualche dettaglio in più sulla nazionalità dei titolari: tra i cittadini comunitari, che sono però in netta minoranza, primeggiano i rumeni, seguiti a distanza dai tedeschi e dai francesi, mentre tra quelli di origine extra-comunitaria troviamo egiziani, cinesi, bengalesi e marocchini, che insieme concentrano oltre la metà del totale. Anche per le aziende straniere dobbiamo segnalare la migliore performance delle società di capitali rispetto alle ditte individuali (+12,1% la variazione annua delle prime contro +1,5% delle seconde).

#### TABELLA 7 – Imprese giovanili, femminili e straniere e relativi addetti per area geografica

(anno 2023 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Aree geografiche	Giovanili		Femminili		Straniere	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
<b>Milano</b>	<b>24.211</b>	<b>50.968</b>	<b>56.793</b>	<b>147.658</b>	<b>54.717</b>	<b>117.330</b>
<i>Variazione % 2023/2022</i>	-1,3%	-0,5%	1,1%	1,3%	3,7%	8,1%
<i>Peso % su totale</i>	7,7%	2,1%	18,0%	6,0%	17,3%	4,8%
<b>Lombardia</b>	<b>67.969</b>	<b>130.663</b>	<b>160.942</b>	<b>423.247</b>	<b>112.747</b>	<b>232.668</b>
<i>Variazione % 2023/2022</i>	-1,1%	-1,6%	0,3%	1,2%	3,8%	7,6%
<i>Peso % su totale</i>	8,3%	2,9%	19,7%	9,5%	13,8%	5,2%
<b>Italia</b>	<b>449.921</b>	<b>857.885</b>	<b>1.158.923</b>	<b>2.645.189</b>	<b>586.584</b>	<b>1.055.822</b>
<i>Variazione % 2023/2022</i>	-3,0%	-2,8%	-0,7%	1,2%	1,9%	5,7%
<i>Peso % su totale</i>	8,8%	4,6%	22,7%	14,2%	11,5%	5,7%
<i>Peso % Milano su Lombardia</i>	35,6%	39,0%	35,3%	34,9%	48,5%	50,4%
<i>Peso % Milano su Italia</i>	5,4%	5,9%	4,9%	5,6%	9,3%	11,1%

## 2. La performance del sistema imprenditoriale

**TABELLA 8 – Ditte individuali con titolare straniero nella provincia di Milano**

(anno 2023 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Paesi	Anno 2023			Var. % 2023/2022
	Valori assoluti	Pesi %		
		sul totale Paesi	maschi sul totale	
<b>Paesi comunitari</b>				
Romania	2.691	7,4	80,2	3,7
Germania	306	0,8	70,6	-5,3
Francia	233	0,6	61,4	1,7
Bulgaria	198	0,5	63,6	3,1
Polonia	107	0,3	49,5	5,9
Spagna	70	0,2	42,9	7,7
Belgio	53	0,1	54,7	-5,4
Grecia	36	0,1	75,0	2,9
Portogallo	23	0,1	60,9	0,0
Croazia	21	0,1	52,4	0,0
Altri Paesi	179	0,5	39,1	1,1
<b>Totale Paesi comunitari</b>	<b>3.917</b>	<b>10,7</b>	<b>73,4</b>	<b>2,6</b>
<b>Paesi extra-comunitari</b>				
Egitto	8.399	22,9	93,3	2,3
Cina	5.379	14,7	52,2	0,2
Bangladesh	2.810	7,7	91,6	1,4
Marocco	2.596	7,1	86,1	-3,4
Albania	1.985	5,4	86,0	5,1
Perù	1.289	3,5	74,7	6,8
Pakistan	1.046	2,9	92,8	3,1
Senegal	874	2,4	94,9	-10,8
Ecuador	852	2,3	77,3	3,6
Brasile	765	2,1	67,7	3,5
Tunisia	583	1,6	92,8	-3,2
Ucraina	563	1,5	65,5	10,4
Altri Paesi	5.539	15,1	68,6	2,0
<b>Totale Paesi extra-comunitari</b>	<b>32.680</b>	<b>89,3</b>	<b>79,0</b>	<b>1,4</b>
<b>Totale Paesi</b>	<b>36.597</b>	<b>100,0</b>	<b>78,4</b>	<b>1,5</b>

Infine, un cenno alle start up innovative,<sup>10</sup> che rappresentano un cluster a elevato valore aggiunto, seppur poco cospicuo. Nel gennaio del 2024, nella provincia di Milano se ne contavano 2.713 unità, pari a un quinto del totale nazionale. Numeri che confermano il capoluogo lombardo al primo posto nella classifica italiana, seguito da Roma e Napoli (1.496 e 785 unità). Rispetto all'anno precedente, il loro numero è diminuito del 3,5% (-99 unità in termini assoluti), in linea con una tendenza che sta interessando questa tipologia già da qualche trimestre e che accomuna tutte le area geografiche qui considerate. Gli startupper milanesi si occupano prevalentemente di servizi avanzati, *in primis* informatica e Ict. La forma giuridica prevalente per questa categoria è la società a responsabilità limitata; inoltre, il 17,8% di esse è un'azienda a prevalenza giovanile.

### TABELLA 9 – Start up innovative per settore e area geografica

(gennaio 2024 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Valori assoluti		
	Milano	Lombardia	Italia
Agricoltura	15	27	94
Industria	188	331	1.884
Commercio	92	115	412
Servizi	2.413	3.221	10.841
Non classificate	5	10	54
<b>Totale</b>	<b>2.713</b>	<b>3.704</b>	<b>13.285</b>
<i>Var. % gen. 24/gen. 23</i>	<i>-3,5%</i>	<i>-5,2%</i>	<i>-6,5%</i>

<sup>10</sup> Le start up innovative devono avere come oggetto sociale lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Inoltre, devono rispettare almeno una di queste condizioni: le spese di R&S devono essere superiori al 15%; deve essere titolare, depositaria o licenziataria di almeno un brevetto; almeno un terzo dei dipendenti o collaboratori deve essere in possesso di PhD o deve aver svolto ricerca per tre anni oppure i due terzi del personale devono essere laureati.

### **LA PROVINCIA DI MONZA BRIANZA**

La Brianza ha chiuso il 2023 con un buon risultato: la crescita delle imprese attive, infatti, è stata dello 0,5%, una variazione che in realtà ha dimezzato quella del 2022 (+1%), ma ciononostante si presenta come la seconda migliore degli ultimi sette anni, interessata da incrementi massimi dello 0,3% o da valori negativi. Sono 64.344 le aziende operanti nella provincia, vale a dire l'8% del totale lombardo, numeri che la collocano al quarto posto nella regione per imprenditorialità dopo Milano, Brescia e Bergamo. Un sistema produttivo ben strutturato, che vanta una spiccata specializzazione industriale, come si evince anche dal confronto con gli altri territori (grafici 6 e 7), e alcune eccellenze come il legno-arredo, che lo proiettano al di fuori dei confini nazionali, grazie alla forte capacità esportativa.

L'industria manifatturiera però, come abbiamo avuto modo più volte di sottolineare nelle varie edizioni di questo Rapporto, è sottoposta da tempo a un processo di ristrutturazione che sta determinando una riduzione costante del numero delle attività economiche, soprattutto quelle di piccola dimensione o artigiane (queste ultime rappresentano ben il 59% del manifatturiero totale), con una conseguente e costante contrazione del suo peso nella struttura produttiva locale (12,4% oggi contro il 15,5% del 2011). Anche in quest'ultimo anno, la dinamica evidenzia una flessione dell'1,5% (-124 unità), che allunga la serie negativa sopra citata. Si tratta di un trend che mette sullo stesso piano sia le tre province della Camera sia la Lombardia e il Paese nel suo complesso, contesti questi ultimi due dove le perdite sono ancor più acute (-1,9% e -1,8% rispettivamente).

Nel dettaglio, soffrono tutte le divisioni, a partire da quelle più significative come la produzione di mobili, la fabbricazione di prodotti in metallo – che annovera oltre un quinto del manifatturiero locale – e la meccanica. Le uniche che si mostrano in salute sono le seguenti: riparazione, manutenzione e installazione di macchine; fabbricazione di altri mezzi di trasporto (segmento però poco numeroso).

Passando agli altri ambiti, le costruzioni (altra colonna portante con quasi 12mila realtà economiche, pari al 18,6% del totale) si distinguono per la migliore performance, facendo registrare un ampliamento della propria base del +2,1% (+245 unità). Una prestazione evidentemente trainata dagli incentivi fiscali per le ristrutturazioni, che hanno stimolato la nascita di tante piccole imprese, soprattutto nel segmento dei lavori di costruzione specializzati, vale a dire attività come demolizione e preparazione dei cantieri, impiantistica, intonacatura, rivestimenti e altri lavori di finitura.

Sul fronte del terziario, riscontriamo andamenti divergenti per servizi e commercio. I primi si confermano determinanti per lo sviluppo del sistema imprenditoriale brianzolo: anche nel 2023 hanno riportato una variazione

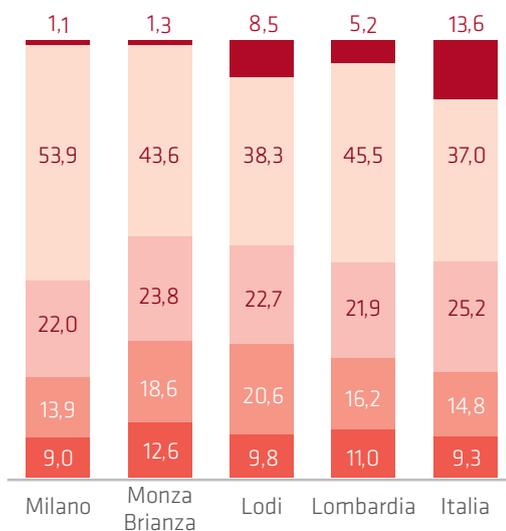
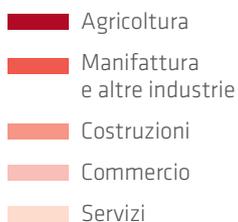
positiva dell'1,5%. Parliamo del primo settore nell'area, con oltre 28mila imprese attive, pari al 43,6% del totale. Al suo interno avanzano tutti i settori, fatta eccezione per alloggio e ristorazione – ma a causa della contrazione di quest'ultimo segmento – e per le attività immobiliari, in leggera frenata. Interessanti le performance ascendenti dei cosiddetti servizi avanzati e qualificati, come le attività professionali, scientifiche e tecniche, i servizi di informazione e comunicazione e il noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, che insieme coprono un terzo del totale.

Il commercio invece subisce una nuova battuta d'arresto (-1,4%; -212 unità), in linea con i valori negativi riportati negli ultimi anni. Soffrono sia l'ingrosso che il dettaglio (entrambi -1,8%), mentre l'unico a espandersi è il commercio di autoveicoli (+1,4%), oltre a quello elettronico (+8,5%). Il commercio, tuttavia, continua a rivestire un ruolo decisivo nel contesto brianzolo, con oltre 15mila operatori.

#### GRAFICO 6 – Imprese attive per settore economico e area geografica

(anno 2023 – distribuzione percentuale)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese



## 2. La performance del sistema imprenditoriale

### TABELLA 10 – Imprese attive per settore nella provincia di Monza Brianza

(anno 2023 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Anno 2023		Variazioni % 2023/2022
	Valori assoluti	Pesi %	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	850	1,3	-1,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	0,0	0,0
Attività manifatturiere	7.964	12,4	-1,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	54	0,1	12,5
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	106	0,2	5,0
Costruzioni	11.992	18,6	2,1
Commercio	15.286	23,8	-1,4
Servizi	28.032	43,6	1,5
di cui			
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	<i>1.847</i>	<i>6,6</i>	<i>1,6</i>
<i>Attività dei servizi di alloggio e ristorazione</i>	<i>3.365</i>	<i>12,0</i>	<i>-1,3</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>2.084</i>	<i>7,4</i>	<i>1,4</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>2.212</i>	<i>7,9</i>	<i>1,7</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>5.667</i>	<i>20,2</i>	<i>-0,1</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>3.920</i>	<i>14,0</i>	<i>3,3</i>
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	<i>3.738</i>	<i>13,3</i>	<i>2,8</i>
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale</i>	<i>1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
<i>Istruzione</i>	<i>412</i>	<i>1,5</i>	<i>5,6</i>
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	<i>678</i>	<i>2,4</i>	<i>2,1</i>
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento</i>	<i>699</i>	<i>2,5</i>	<i>3,9</i>
<i>Altre attività di servizi</i>	<i>3.409</i>	<i>12,2</i>	<i>2,3</i>
Imprese non classificate	51	0,1	27,5
<b>TOTALE</b>	<b>64.344</b>	<b>100,0</b>	<b>0,5</b>

**TABELLA 11 – Imprese attive del settore manifatturiero nella provincia di Monza Brianza**

(anno 2023 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori del manifatturiero	Anno 2023		Variazioni % 2023/2022
	Valori assoluti	Pesi %	
Industrie alimentari	348	4,4	-2,8
Industria delle bevande	20	0,3	11,1
Industrie tessili	243	3,1	-2,8
Confezione di articoli di abbigliamento	365	4,6	-3,2
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	63	0,8	-3,1
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	386	4,8	-4,2
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	88	1,1	-3,3
Stampa e riproduzione di supporti registrati	260	3,3	-0,8
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione	3	0,0	0,0
Fabbricazione di prodotti chimici	136	1,7	-1,4
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	13	0,2	-18,8
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	348	4,4	0,0
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali	210	2,6	-1,9
Metallurgia	69	0,9	0,0
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)	1.771	22,2	-0,8
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottici	215	2,7	-2,7
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchi	285	3,6	-2,7
Fabbricazione di macchinari e altre apparecchiature	596	7,5	-1,8
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	37	0,5	-5,1
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	53	0,7	1,9
Fabbricazione di mobili	1.325	16,6	-2,4
Altre industrie manifatturiere	438	5,5	-2,2
Riparazione, manutenzione e installazione di macchine	692	8,7	2,8
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>7.964</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,5</b>

## 2. La performance del sistema imprenditoriale

Gli addetti delle imprese brianzole sono oltre 259mila, di cui più di un terzo lavora nella manifattura, che si conferma pertanto determinante a livello locale. Corposo anche l'apporto dei servizi e, a seguire, quello del commercio. Su questo fronte, l'anno si è chiuso con un risultato nettamente superiore rispetto a quello delle imprese (+1,4% contro +0,5%). Decisivo il contributo delle costruzioni che, come già osservato, hanno largamente goduto della politica dei bonus, e di quello dei servizi.

### **TABELLA 12 – Addetti alle imprese per settore nella provincia di Monza Brianza**

(anno 2023 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

<b>Settori</b>	<b>Valori assoluti</b>	<b>Pesi %</b>	<b>Variazioni % 2023/2022</b>
Agricoltura, silvicoltura, pesca	957	0,4	1,8
Attività manifatturiere	89.013	34,3	1,3
Altre attività industriali	3.600	1,4	-0,2
Costruzioni	21.908	8,4	3,5
Commercio	56.432	21,8	-0,5
Servizi	87.202	33,6	2,2
Imprese non classificate	189	0,1	117,2
<b>Totale</b>	<b>259.301</b>	<b>100,0</b>	<b>1,4</b>

Per quanto riguarda le forme giuridiche, lo sviluppo più sostenuto è da attribuirsi alle società di capitali, che continuano a conquistare peso in un ecosistema ancora dominato dal capitalismo molecolare delle ditte individuali. Anche queste ultime registrano un progresso, ma assai più lieve, mentre continua la crisi delle società di persone, tipologia che già da qualche anno rileva la disaffezione degli aspiranti imprenditori, come già sottolineato.

**TABELLA 13 – Imprese attive per forma giuridica nella provincia di Monza Brianza**  
(anno 2023 – valori assoluti e percentuali)

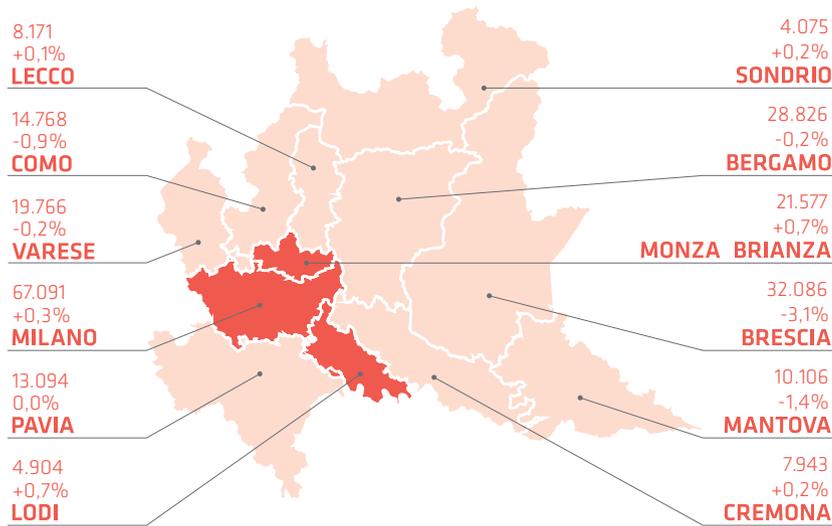
Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Forme giuridiche	Anno 2023		Variazioni % 2023/2022
	Valori assoluti	Pesi %	
Società di capitali	20.495	31,9	2,9
Società di persone	10.430	16,2	-3,6
Ditte individuali	32.335	50,3	0,5
Altre forme	1.084	1,7	-2,9
<b>Totale</b>	<b>64.344</b>	<b>100,0</b>	<b>0,5</b>

L'artigianato costituisce una realtà produttiva di forte impatto in Brianza: le relative attività economiche superano infatti le 21mila unità, che rappresentano oltre un terzo del totale. L'anno è stato positivo per il comparto, cresciuto più dell'intero sistema (+0,7%); si tratta, inoltre, del dato migliore tra le province lombarde, insieme a quello di Lodi. Quello artigiano sappiamo essere un universo molto esposto alle dinamiche del mercato, che si caratterizza per un'elevata mortalità e un'altrettanta vivace natalità, con i relativi tassi (rispettivamente 6,3% e 7,1%) superiori a quelli dell'intero sistema imprenditoriale (grafico 3). In Brianza, esso ha sofferto molto nel periodo pandemico, mentre nell'ultimo biennio sembra aver ritrovato la via per tornare a irrobustirsi. A livello settoriale, sono l'edilizia e la manifattura a distinguersi per la maggiore concentrazione di artigiani.

Relativamente alle altre forme di imprenditorialità, segnaliamo le buone performance di femminili e straniere, con queste ultime che riportano variazioni abbondantemente superiori alla media del sistema, mentre frenano le giovanili. Relativamente alle imprese straniere, la maggioranza di esse è costituita da ditte individuali (circa otto su dieci) e tra i Paesi d'origine dei titolari troviamo come prevalenti l'Egitto, il Marocco, l'Albania e la Cina.

## 2. La performance del sistema imprenditoriale



**FIGURA 2 – Imprese artigiane attive per provincia**

(anno 2023 – valori assoluti e variazioni percentuali sull'anno precedente)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

**TABELLA 14 – Imprese artigiane per settore nella provincia di Monza Brianza**

(anno 2023 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Valori assoluti	Variazioni % 2023/2022	Peso % artigiane sul totale imprese
Agricoltura, silvicoltura, pesca	38	0,0	4,5
Attività manifatturiere	4.712	-1,9	59,2
Altre attività industriali	32	-3,0	18,9
Costruzioni	8.887	1,9	74,1
Commercio	979	-1,9	6,4
Servizi	6.922	1,3	24,7
Imprese non classificate	7	40,0	13,7
<b>Totale</b>	<b>21.577</b>	<b>0,7</b>	<b>33,5</b>

**TABELLA 15 – Imprese giovanili, femminili e straniere per settore nella provincia di Monza Brianza**

(anno 2023 – valori assoluti e variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Giovanili		Femminili		Straniere	
	Valori assoluti	Var. % 23/22	Valori assoluti	Var. % 23/22	Valori assoluti	Var. % 23/22
Agricoltura, silvicoltura, pesca	77	4,1	166	-2,9	15	-6,3
Attività manifatturiere	321	4,9	1.071	-0,8	493	2,1
Altre attività industriali	4	-20,0	21	0,0	4	0,0
Costruzioni	928	-2,2	618	-2,7	2.629	9,0
Commercio	1.320	-6,0	3.130	-0,5	2.008	2,2
Servizi	3.018	0,2	7.328	2,0	2.919	6,8
Imprese non classificate	2	-60,0	10	25,0	5	0,0
<b>Totale</b>	<b>5.670</b>	<b>-1,5</b>	<b>12.344</b>	<b>0,8</b>	<b>8.073</b>	<b>6,0</b>
<i>Peso % sul totale imprese</i>	<i>8,8%</i>	<i>-</i>	<i>19,2%</i>	<i>-</i>	<i>12,5%</i>	<i>-</i>

**LA PROVINCIA DI LODI**

Il sistema imprenditoriale lodigiano, dopo lo stallo del 2022 e una serie di risultati negativi lunga oltre un decennio (l'ultimo dato utile risale al 2010: +0,1%), è tornato a crescere, sebbene a un passo contenuto (+0,4% su base annua). Oggi sono 14.028 le attività economiche presenti in quella che è una circoscrizione territoriale di piccole dimensioni, caratterizzata da una forte parcellizzazione del tessuto produttivo, fatto di micro-realtà e di artigianato. Nonostante la buona presenza terziaria, è marcata la specializzazione industriale (manifattura – con alcune eccellenze nella farmaceutica, nella cosmetica e nell'elettronica, dove troviamo poche aziende, ma di grande valore – e costruzioni), a cui si affianca una vocazione agricola ancora vitale, resa più evidente dal confronto con gli altri territori (grafico 6).

La dinamica settoriale mostra l'ottima performance dei servizi, primo comparto nella provincia con 5mila imprese attive, pari a oltre un terzo del totale, che registrano una variazione dell'1,8% (+93 unità in valori assoluti). Tutte le divisioni migliorano, in particolare il gruppo dei cosiddetti servizi avanzati, come le attività professionali, scientifiche e tecniche, l'Ict e il noleggio,

## 2. La performance del sistema imprenditoriale

agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese. L'unica che appare in sofferenza è quella dell'ospitalità (-1,4%), ma a causa della contrazione della ristorazione (-1,7%), perché al contrario le strutture ricettive migliorano, anche se parliamo di pochissime aziende (+13%; +3 unità).

Rimanendo nell'ambito del terziario, bisogna rilevare una nuova battuta d'arresto del commercio (-1,2%; -39 unità in termini assoluti) che, come abbiamo visto, appare in difficoltà in tutti i territori qui considerati (in Lombardia si è registrata una contrazione dell'1,7% e in Italia del 2,1%). Nondimeno, questa flessione allunga la serie di risultanze sfavorevoli del secondo settore per numerosità della provincia. Più nello specifico, segnaliamo le difficoltà dell'ingrosso (-0,4%) ma soprattutto del dettaglio (-2,5%), mentre continua ad ampliarsi il commercio elettronico (+6,9%; +7 unità in termini assoluti).

La manifattura subisce un nuovo stop (-1%; -13 unità), che aggiunge un ulteriore tassello a un trend discendente che l'accompagna ormai da molti anni e che ritroviamo, come già visto, anche negli altri contesti territoriali. Le imprese operanti sono complessivamente 1.303, per la maggior parte di natura artigiana (il 60% del totale) e di piccola dimensione (il 51,2% ha meno di cinquanta addetti; il 22,3% meno di dieci) e questo spiega in parte la loro vulnerabilità di fronte alla concorrenza della grande industria o dei competitor stranieri, soprattutto nei segmenti più tradizionali o a basso valore aggiunto. Al suo interno, soffrono in particolare l'industria alimentare (-4,3%), la fabbricazione di apparecchiature elettriche (-2,6%) e l'abbigliamento (-1,7%), mentre rimane in parità la fabbricazione di prodotti in metallo, che rappresenta oltre un quarto del totale manifatturiero, e migliora la meccanica (+2,2%).

Tendenza opposta per le costruzioni, altra componente vitale per il territorio lodigiano (raggruppa, infatti, un quinto del totale), che mette a segno un nuovo incremento (+1%; +29 unità), confermandosi ancora una volta rilevante per la tenuta del sistema imprenditoriale, soprattutto considerati gli andamenti regressivi delle altre ripartizioni. Infine, si può osservare la flessione dell'agricoltura (-1,8%; -22 unità), che conferma una tendenza decrescente di lungo corso che sta lentamente erodendo la base di una compagine imprenditoriale che tuttavia rimane di rilievo nello scenario locale.

**TABELLA 16 – Imprese attive per settore nella provincia di Lodi** (anno 2023 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Anno 2023		Variazioni % 2023/2022
	Valori assoluti	Pesi %	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	1.191	8,5	-1,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	0,1	12,5
Attività manifatturiere	1.303	9,3	-1,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	38	0,3	-2,6
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	25	0,2	4,2
Costruzioni	2.885	20,6	1,0
Commercio	3.188	22,7	-1,2
Servizi	5.377	38,3	1,8
di cui			
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	447	3,2	2,3
<i>Attività dei servizi di alloggio e ristorazione</i>	932	6,6	-1,4
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	329	2,3	1,9
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	446	3,2	2,5
<i>Attività immobiliari</i>	860	6,1	0,6
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	537	3,8	6,5
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	565	4,0	1,8
<i>Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale</i>	1	0,0	0,0
<i>Istruzione</i>	55	0,4	3,8
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	129	0,9	0,0
<i>Attività artistiche, sportive, di intrattenimento</i>	184	1,3	1,7
<i>Altri servizi</i>	892	6,4	3,0
Imprese non classificate	12	0,1	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>14.028</b>	<b>100,0</b>	<b>0,4</b>

Relativamente agli addetti, il 2023 evidenzia una dinamica senza dubbio migliore di quella delle imprese (+2,5%), come osservato anche nelle altre due province della Camera. Tutti i settori produttivi vi hanno contribuito, anche se la spinta più energica è venuta da quelli industriali e dai servizi. Questi ultimi si posizionano al primo posto per apporto occupazionale, seguiti dalle attività manifatturiere. Interessante anche il peso dell'agricoltura, soprattutto se confrontato con le altre aree territoriali (grafico 7).

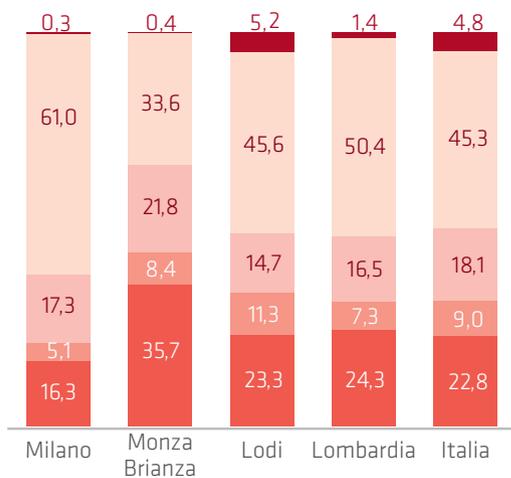
## 2. La performance del sistema imprenditoriale

**TABELLA 17 – Addetti alle imprese per settore nella provincia di Lodi**

(anno 2023 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Anno 2023		Variazioni % 2023/2022
	Valori assoluti	Pesi %	
Agricoltura, silvicoltura, pesca	2.417	5,2	2,6
Industria	16.140	34,5	4,4
di cui			
Attività manifatturiere	10.338	22,1	3,3
Costruzioni	5.265	11,3	6,9
Commercio	6.866	14,7	0,3
Servizi	21.322	45,6	1,6
Imprese non classificate	25	0,1	-
<b>Totale</b>	<b>46.770</b>	<b>100,0</b>	<b>2,5</b>



**GRAFICO 7 – Addetti alle imprese attive per settore economico e area geografica<sup>11</sup>**

(anno 2023 – distribuzione percentuale)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese



<sup>11</sup> Nel grafico non sono rappresentate le imprese non classificate, che pesano mediamente per lo 0,05%.

Dal punto di vista organizzativo, il sistema produttivo lodigiano si caratterizza per la massiccia presenza di ditte individuali, che costituiscono infatti la prima forma giuridica nell'area, contando quasi 8mila imprese, vale a dire il 56,9% del totale, percentuale alta che non trova riscontro nelle altre due province della Camera (Milano e Monza Brianza), né a livello regionale (grafico 4). Un indicatore, quest'ultimo, che segnala l'elevata polverizzazione del tessuto imprenditoriale locale. Il 2023 ha registrato un aumento lieve del loro numero (+0,2%), a differenza di quanto fatto vedere dalle società di capitali, che seppur meno rappresentate (circa un quarto del totale) si sono distinte per un ottimo risultato (+3,4%). In realtà, negli ultimi anni abbiamo potuto osservare un continuo progresso di queste ultime, con un conseguente ampliamento del loro peso nell'area.

### TABELLA 18 - Imprese attive per forma giuridica nella provincia di Lodi

(anno 2023 - valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

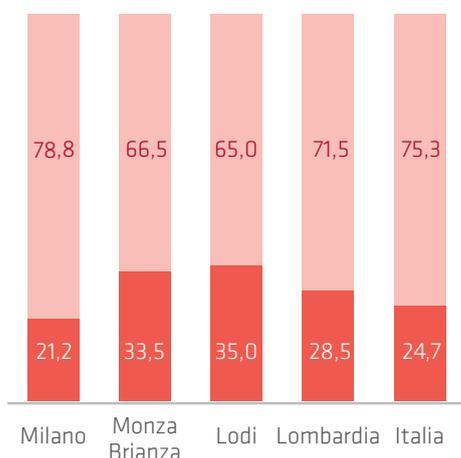
Forme giuridiche	Anno 2023		Variazioni % 2023/2022
	Valori assoluti	Pesi %	
Società di capitali	3.362	24,0	3,4
Società di persone	2.398	17,1	-2,1
Ditte individuali	7.975	56,9	0,2
Altre forme	293	2,1	-5,5
<b>Totale</b>	<b>14.028</b>	<b>100,0</b>	<b>0,4</b>

L'artigianato costituisce un comparto di primaria importanza per il territorio lodigiano con poco meno di 5mila unità attive, vale a dire oltre un terzo del totale, quota elevata che lo colloca al secondo posto nella regione, dopo Lecco. Nel 2023 ha registrato una variazione che, sebbene inferiore al punto percentuale (+0,7%), si è distinta come la migliore in Lombardia, insieme a quella di Monza Brianza, anche perché molte delle altre province hanno riportato valori in flessione. Questo progresso, tuttavia, non gli ha consentito di tornare ai livelli pre-Covid (rispetto al 2019 mancano infatti all'appello 280 unità). Gli anni della pandemia, insieme alle operazioni di pulizia amministrativa del Registro Imprese avvenuti nel 2020 e nel 2021, hanno colpito una tipologia imprenditoriale da sempre più esposta alle crisi economiche a causa della sua piccola dimensione.

## 2. La performance del sistema imprenditoriale

Il dettaglio mostra la maggiore concentrazione di artigiani nelle costruzioni, che tra l'altro crescono in misura leggermente superiore al totale. Buona presenza anche nel manifatturiero, che però registra una seria frenata. Favorevole invece l'andamento dei servizi, che in verità con il loro risultato trainano l'intero artigianato locale.

Per quanto riguarda le altre popolazioni di imprese, continua il buon momento delle straniere, che si espandono a ritmi molto elevati, e tornano ampiamente in terreno positivo le femminili, dopo due anni più difficoltosi; bene anche le giovanili, a differenza di quanto rilevato nelle province di Milano e Monza Brianza.



**GRAFICO 8 – Distribuzione percentuale delle imprese artigiane per area geografica**

(anno 2023 – valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Imprese non artigiane  
Imprese artigiane

**TABELLA 19 – Imprese artigiane per settore nella provincia di Lodi**

(anno 2023 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Valori assoluti	Variazioni % 2023/2022	Peso % artigiane sul totale imprese
Agricoltura, silvicoltura, pesca	59	1,7	5,0
Attività manifatturiere	799	-1,2	61,3
Altre attività industriali	8	0,0	11,1
Costruzioni	2.247	0,8	77,9
Commercio	249	-1,2	7,8
Servizi	1.539	1,9	28,6
Imprese non classificate	3	50,0	25,0
<b>Totale</b>	<b>4.904</b>	<b>0,7</b>	<b>35,0</b>

**TABELLA 20 – Imprese giovanili, femminili e straniere per settore nella provincia di Lodi**

(anno 2023 – valori assoluti e percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Registro Imprese

Settori	Giovanili		Femminili		Straniere	
	Valori assoluti	Var. % 23/22	Valori assoluti	Var. % 23/22	Valori assoluti	Var. % 23/22
Agricoltura, silvicoltura, pesca	68	-4,2	167	-6,7	16	23,1
Attività manifatturiere	62	-7,5	190	2,2	127	1,6
Altre industrie	2	100,0	10	0,0	1	0,0
Costruzioni	258	8,9	130	1,6	861	8,3
Commercio	306	-4,1	728	-1,9	447	4,4
Servizi	566	0,7	1.596	3,8	639	11,7
Imprese non classificate	1	-	1	-	3	50,0
<b>Totale</b>	<b>1.263</b>	<b>0,5</b>	<b>2.822</b>	<b>1,4</b>	<b>2.094</b>	<b>8,2</b>
<i>Peso % sul totale imprese</i>	<i>9,0%</i>	<i>-</i>	<i>20,1%</i>	<i>-</i>	<i>14,9%</i>	<i>-</i>